

## **CHE COS'È L'ECUMENISMO?**

Incontri di formazione – 14 gennaio 2025

### ***Cos'è l'ecumenismo***

L'ecumenismo è quell'insieme di gesti, azioni e documenti che mirano alla comunione tra le chiese cristiane. Il fine è quello di attivare processi di guarigione che stimolino il cammino presente.

Il decreto *Unitatis Redintegratio* da una definizione:

«Per “movimento ecumenico” si intendono le attività e le iniziative suscitate e ordinate a promuovere l'unità dei cristiani, secondo le varie necessità della Chiesa e secondo le circostanze. Così, in primo luogo, ogni sforzo per eliminare parole, giudizi e opere che non rispecchiano con giustizia e verità la condizione dei fratelli separati e perciò rendono più difficili le mutue relazioni con essi. Poi, in riunioni che si tengono con intento e spirito religioso tra cristiani di diverse Chiese o comunità, il “dialogo” condotto da esponenti debitamente preparati, nel quale ognuno espone più a fondo la dottrina della propria comunione e ne presenta con chiarezza le caratteristiche. Infatti con questo dialogo tutti acquistano una conoscenza più vera e una stima più giusta della dottrina e della vita di ogni comunione. Inoltre quelle comunioni vengono a collaborare più largamente in qualsiasi dovere richiesto da ogni coscienza cristiana per il bene comune, e possono anche, all'occasione, riunirsi per pregare insieme. Infine, tutti esaminano la loro fedeltà alla volontà di Cristo circa la Chiesa e, com'è dovere, intraprendono con vigore l'opera di rinnovamento e di riforma»<sup>1</sup>.

Il termine “ecumenismo” proviene dal greco, il suo significato si può tradurre in questo modo: “abitare la casa comune”, “la terra abitata è casa di tutti”. La valenza è universale e si può ritrovare in Mt 24,14: «Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo». Le parole “in tutto il mondo” sono la traduzione di “oikoumene” che significa “in tutta la terra conosciuta”. Il termine “ecumene” con tutte le sue varianti assumerà una valenza ecclesiologica indicando l'ambito della diffusione della chiesa che si può dire, di conseguenza, “cattolica” cioè “universale”. Per questo motivo alcuni concili saranno definiti “ecumenici” in quanto riconosciuti in tutto “oikoumene”, in tutta la “terra abitata”. Nel tempo il significato del lemma iniziò a denotare l'azione missionaria, fino ad oggi dove definisce il dialogo tra le fedi cristiane.

L'ecumenismo ha un'indole ecclesiologica e ambisce a una riconciliazione istituzionale basandosi sulla volontà di Gesù espressa nel Vangelo secondo Giovanni: «Perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). Per raggiungere tale scopo ha un proprio metodo suddiviso in tre tappe: conoscenza, condivisione, comunione. Si parte dalla reciproca conoscenza che non è mai scontata. Si passa per la condivisione dove si vagliano e valorizzano le somiglianze e le diversità. Infine, si desidera arrivare alla comunione visibile senza ambiguità.

### ***Quando è nato l'ecumenismo***

Il movimento ecumenico deve la sua nascita a varie correnti di pensiero, associazioni e organizzazioni. Tra queste vi furono le società missionarie, fondate tra il 1810 e il 1826 e quelle bibliche nate agli inizi dell'1800. Fondamentale fu la conferenza missionaria internazionale di Edimburgo del 1910, che radunava tutte le società missionarie del tempo e che è comunemente indicata come l'inizio del movimento ecumenico. Di per sé questo evento ebbe un indole protestante, ma il suo eco toccò tutte le confessioni cristiane. Invece, l'apporto ecumenico delle società bibliche fu quello di diffondere la Parola di Dio producendo una versione comune della Bibbia; uno sforzo che ebbe un percorso difficile e tortuoso. Dai movimenti si passò alle strutture: la conferenza missionaria internazionale, il consiglio missionario internazionale, il movimento Vita e Azione e il movimento Fede e Costituzione. Il fatto che portò con forza alla nascita del movimento ecumenico fu, in particolare, la contraddizione intrinseca che riguardava l'annuncio missionario. Questo era proposto

---

<sup>1</sup>CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decreto sull'ecumenismo *Unitatis Redintegratio* 4, 21 novembre 1964.

come un messaggio di pace e riconciliazione, ma vi corrispondevano ritorsioni e litigi tra le stesse chiese che annunciavano. La situazione fu sottolineata dalle popolazioni che avevano iniziato a conoscere il Vangelo per mezzo dei missionari, i quali non poterono più sostenere una tale situazione. Nacquero così, allo scopo di eliminare questo scandalo, le società missionarie e gli organi internazionali.

Oggi ha un ruolo determinante il Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC) che scaturì nel 1948 dall'avvicinarsi delle varie anime del movimento ecumenico. L'intento era quello di risvegliare nei cristiani la coscienza di essere testimoni del Vangelo. Il motto iniziale fu "stare insieme" e l'intenzione non era quella di costruire "una chiesa sopra le chiese" quanto di radunare le confessioni cristiane che intendevano costituirsi in una federazione configurandosi come uno strumento per il movimento ecumenico.

La chiesa cattolica romana non ha mai aderito ufficialmente al Consiglio delle Chiese, ma fa parte della commissione Fede e Costituzione, che nel 1952 entrò come commissione del CEC. In generale la chiesa cattolica è rimasta fuori dal movimento ecumenico fino al XX secolo, anche se si registrano aperture già dall'inizio del movimento. La possibilità ufficiale per i fedeli laici di partecipare alle riunioni ecumeniche fu data nel 1949 con la pubblicazione dell'Istruzione *Ecclesia Catholica* che indicava le modalità del dialogo e poneva una distinzione tra la partecipazione alle riunioni e la fedeltà alla propria tradizione. L'apertura definitiva avvenne col Concilio Ecumenico Vaticano II e la promulgazione del decreto *Unitatis Redintegratio*.

### **Quali sono i principi dell'ecumenismo**

Il metodo cristologico: non si tratta di comparare e pesare le diverse posizioni confessionali quanto di raffrontarle con ciò che Cristo dice nel Vangelo. In questo modo al centro rimane Cristo e la sua volontà.

La gerarchia delle verità: vi è un diverso legame, più o meno stretto o diretto, tra gli elementi che costituiscono la teologia e il fulcro della fede costituito dai misteri di Cristo (incarnazione, morte e risurrezione). Per cui da un lato tutte le verità di fede sono strettamente unite con i misteri di Cristo da dove provengono, dall'altro c'è la possibilità di una maggiore o minore legame dei contenuti specifici della teologia con i misteri di Cristo. Ciò significa che le verità di fede, come la divinità di Cristo o la sua risurrezione, rimangono sempre vere e immutabili; ma nel tempo possono essere comprese dagli uomini in modo diverso e sempre più profondo. Per cui possono essere espresse in una molteplicità di modi.

Principio di Lund, affermato nel 1952 quando Fede e Costituzione divenne una commissione del CEC: le chiese sono spronate a una testimonianza comune laddove non risulti ambigua o forzata per via di divergenze sul piano teologico.

### **Conclusione**

Corriamo alcune volte il rischio di pensare che il cammino ecumenico sia un puntare al ribasso e che sia qualcosa di forzato che invece di indicare quale sia la verità la offuschi. A tal proposito è bene leggere questo parte dell' *Unitatis Redintegratio*:

«Infatti, benché la Chiesa cattolica sia stata arricchita di tutta la verità rivelata da Dio e di tutti i mezzi della grazia, tuttavia i suoi membri non se ne servono per vivere con tutto il dovuto fervore. Ne risulta che il volto della Chiesa rifugge meno davanti ai fratelli da noi separati e al mondo intero, e la crescita del regno di Dio ne è ritardata. Perciò tutti i cattolici devono tendere alla perfezione cristiana e sforzarsi, ognuno secondo la sua condizione, perché la Chiesa, portando nel suo corpo l'umiltà e la mortificazione di Gesù, vada di giorno in giorno purificandosi e rinnovandosi, fino a che Cristo se la faccia comparire innanzi risplendente di gloria, senza macchia né ruga»<sup>2</sup>.

don Gabriele Bernagozzi

*Preghiera per l'unità dei cristiani*  
*Dio del cielo e della terra,*  
*Gesù Cristo, tuo Figlio,*  
*ti ha rivelato come nostro Padre*  
*e ci ha promesso il dono dello Spirito:*  
*concedi alla tua Chiesa di superare*  
*lo scandalo delle divisioni,*  
*affinché possiamo dare testimonianza*  
*alla tua vita di comunione,*  
*nell'unità della nostra comune*  
*professione di fede e nell'amore*  
*del reciproco servizio.*  
*Per Cristo nostro Signore.*  
*Amen*

<sup>2</sup> Ibidem.